



celebra l'innografia bizantina per la citata festa: *“si spalanchi oggi la porta del cielo / perché, il Verbo che non ha principio... è per sua volontà portato da una Madre Vergine nel Tempio legale”* (G. Monaco).

Simeone, raffigurato come un anziano dai lunghi capelli e da folta barba, copre le sue mani con un velo bianco, in segno di rispetto, per ricevere il bambino che si manifesta con i tratti di Cristo benedicente. L'uomo giusto accoglie il divino Infante vestito in candide vesti, e riconosce in lui il Messia, luce per illuminare le genti, come lo Spirito Santo aveva a lui preannunziato (Lc 2,26). Chi appartiene all'ambito del sacro scopre con stupore che la sacralità vera e unica rifulge nella persona umana. Irradiato dalle vesti folgoranti del bambino, colore del divino che annuncia la vittoria sulla morte, Simeone incontra il Salvatore ed sperimenta la sua liberazione (*“ora lascia Signore...”* Lc 2,29-32). Il riscatto del bambino secondo la Legge (Es 13,2.12) prelude il riscatto del genere umano mediante l'effusione dello Spirito.

Dall'altro lato, il gruppo di tre figure su un pavimento lastricato. In primo luogo, la Vergine *Theotokos*, vestita con la tunica blu e coperta dal mantello (*maphorion*) rosso, che sostiene fra le mani un velo bianco, in attesa di ricevere le parole profetiche, *“e a te stessa una spada trafiggerà l'anima”* (Lc 2,35), annuncio dei segni precursori della passione e risurrezione del Messia di Dio. Al centro del gruppo la profetessa Anna che partecipa come testimone all'evento e loda Dio, indicando con la mano destra il redentore di Gerusalemme. In terzo luogo Giuseppe, che porta sulle mani un oggetto dorato, da identificare come la gabbia dove sono custodite le tortore, l'offerta dei poveri da portare in sacrificio (Lv 12,8). I tre personaggi prefigurano la comunità dei credenti nella storia: la comunità *fedele* (Maria), *profetica* (Anna) e *povera* (Giuseppe), che viene santificata dall'incontro con il Signore.

Il santo incontro è annuncio della salvezza che Dio riversa in modo gratuito sull'umanità intera. Si pone fine ai codici di purità stabiliti da una religione che separa l'umano dal divino. Avviene una nuova purificazione, quella che scaturisce dall'incontro della persona umana con il Signore: accogliendo il suo amore, che illumina e purifica, si abbattono le barriere tra sacro e profano, tra puro e impuro. Simeone, ritto su di un piedistallo si china sul bambino in gesto di adorazione, le sue mani reggono come un vessillo il Cristo, il *“segno di contraddizione”* (Lc 2,35) che nella sua carne realizza il progetto divino. Colui che porta la salvezza è intronizzato fra le braccia dell'uomo giusto e timorato di Dio: *“Tra le braccia di un vegliardo è contenuto l'Incontenibile!... Lui, il solo amico degli uomini”* (R. Melode).

*Ricardo Pérez Márquez osm*